

Fonte: Bloomberg

*Le famiglie hanno prelevato quasi £5 miliardi dai conti bancari, secondo i dati della Banca d'Inghilterra resi pubblici ieri. Anche i depositi delle imprese sono diminuiti di £5,8 miliardi, il calo più netto dallo scorso giugno. È il primo calo dei depositi delle famiglie britanniche in cinque anni, segnale che la crisi bancaria USA ha iniziato a contagiare anche il Regno Unito.*



5 Maggio 2023

## **Regno Unito. Depositanti ritirano £11 miliardi dalle banche dopo la crisi di SVB**

Le famiglie e le imprese britanniche hanno prelevato quasi 11 miliardi di sterline (13,8 miliardi di dollari) dalle banche a marzo, mentre il panico si diffondeva per il crollo della Silicon Valley Bank e l'acquisizione del Credit Suisse Group AG.

Le famiglie hanno prelevato quasi 5 miliardi di sterline dai conti bancari nel primo calo dei depositi in quasi cinque anni, secondo i dati della Banca d'Inghilterra resi pubblici ieri. Anche i depositi delle imprese sono diminuiti di 5,8 miliardi di sterline, il calo più netto dallo scorso giugno.

Le cifre suggeriscono che ci sia stato un lieve contagio nel Regno Unito dopo che il settore bancario è stato scosso da crisi su entrambe le sponde dell'Atlantico. Le banche centrali hanno insistito sul fatto che i loro sistemi bancari sono solidi, ma i segnali di turbolenza negli Stati Uniti sono continuati questa settimana con la vendita di First Republic Bank e un crollo delle azioni PacWest Bancorp.

*“I dati sulla moneta e sul credito di marzo mostrano che le famiglie e le imprese sono diventate meno disposte a detenere depositi bancari dal crollo di SVB il 10 marzo”, ha affermato Sam Tombs, capo economista britannico presso Pantheon Macroeconomics. Ha detto che c'erano “segni di contagio molto più chiari dai fallimenti delle banche statunitensi di quanto ci aspettassimo di vedere”.*

È possibile che il calo dei depositi possa essere una buona notizia per

l'economia, un segno che le famiglie stanno utilizzando i risparmi dovuti alla pandemia per aumentare la spesa e che sono diventate più fiduciose nell'effettuare acquisti importanti.

Le famiglie hanno aumentato le loro partecipazioni in conti nazionali di risparmio e investimento sostenuti dal governo di 3,5 miliardi di sterline a marzo, il massimo da settembre 2020. Suggerisce una fuga dovuta a motivi di sicurezza poiché i conti NS&I forniscono alle famiglie una protezione completa rispetto alla garanzia di 85.000 sterline per i risparmi nelle banche.

Un funzionario della divisione di supervisione bancaria della BOE ha affermato che le famiglie britanniche sono sotto pressione a causa dell'aumento del costo della vita e che le banche britanniche devono prepararsi a far fronte a più crediti inesigibili.

*“Le agenzie [bancarie] devono agire ora per essere pronte sia a supportare i propri clienti sia a preservare la loro resilienza qualora lo stress che stiamo osservando si traduca in un marcato deterioramento dei loro portafogli creditizi”*, ha affermato David Bailey, direttore esecutivo della supervisione dei depositanti del Regno Unito ieri a un evento ospitato dalla Building Societies Association.

*“Le prospettive per il rischio di credito rimangono incerte e pertanto ci aspettiamo che le aziende siano lungimiranti nel modo in cui gestisci i rischi che ciò presenta”*, ha affermato. *“Stiamo facendo lo stesso.”*

Complessivamente a marzo sono stati ritirati dalle banche oltre 18 miliardi di sterline, ma la cifra complessiva comprende anche 7,6 miliardi di sterline da “altre società finanziarie non intermedie”, che includono i fondi pensione.

Ashley Webb, economista di Capital Economics, ha affermato che ciò è stato probabilmente guidato dalla *“continuazione del movimento di trasferimento del denaro in titoli di stato britannici da parte dei fondi pensione che ha fatto seguito alla crisi degli investimenti basati sulla responsabilità”* scoppiata a settembre e ottobre.

*“Mentre i depositi bancari totali nel Regno Unito sono diminuiti a marzo a causa dell'aumento delle preoccupazioni per il settore bancario e del flusso di denaro verso i titoli di stato, questo movimento non è abbastanza grande da costituire una corsa agli sportelli”*, ha affermato.